

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 5ª pagina Cent. 30 alla linea. Comp. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Ottobre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 4
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Nè la prima nè l'ultima

Non so a quanti altri avranno fatto lo stesso senso che a me le due lettere comparse successivamente nel Figaro intorno alla marina italiana. L'argomento era per gli Italiani di massimo interesse, quindi non è meraviglia che quelle lettere abbiano richiamato la generale attenzione.

Un giudizio su questa marina da guerra, che ci costa tanti sacrifici, e che ci infonde tante speranze, doveva per se stesso destare curiosità, e la destò doppiamente per essere alquanto diverso fra una lettera e l'altra, come furono diverse le impressioni, che entrambi hanno fatto.

La prima lettera, se ben si ricorda, finiva con una specie di sentenza molto lusinghiera per la nostra marina, concludeva, cioè, dicendo ch'essa è la prima del mondo.

Confesso il vero. Contrariamente a tutti coloro che all'eco di questo giudizio sono andati nientemeno che in brodo di giugiole, io mi sono messo subito in sospetto che in quel giudizio ci fosse, non dirò dell'ironia, che sarebbe stata una scelleratezza per la circostanza, bensì un po' di esagerazione per un motivo, che i più esperti hanno essi pure rilevato: quello di eccitare l'ammiraglio francese ad accrescere le sue forze navali di offesa e di difesa.

Era del resto un motivo più specioso che vero. Al di là del golfo si sa quanto noi quale rapporto esista, nel momento in cui parliamo, tra le forze marittime dell'Italia e della Francia sul mediterraneo.

Evidentemente dunque la prima lettera non considerava la marina italiana che sotto un aspetto: sotto l'aspetto delle costruzioni; ed allora l'apologia che pareva esagerata era invece nel vero, poichè in fatto di costruzioni navali tutti sanno che la nostra flotta non teme confronti.

Ed ora eccoci alla seconda lettera, la quale fu come una specie di doccia fredda

sui troppo caldi entusiasmi destati dalla prima.

Nella seconda si riconoscono i meriti della nostra marina, ma le si fa un appunto assai grave, se fosse fondato assolutamente nel vero, l'appunto di mancare di una riserva. Difatti una flotta senza riserva sarebbe più o meno tardi esposta ad un disastro irreparabile, alla sua completa distruzione dopo il primo rovescio.

È assioma per tutti gli uomini di mare che, dopo una battaglia navale, quello degli avversari che si trova in grado di compiere primo sul teatro della lotta, colla sua riserva intatta, decide della vittoria qualunque sia stata la prevalenza dell'avversario.

Vincitori e vinti si trovano difatti, dopo lo scontro, in tali condizioni, che la comparsa di altre forze intatte può cambiare assolutamente l'aspetto delle cose: ciò è provato dalle pagine della cronaca navale di tutti i tempi.

Lissa, di tetra memoria, lo dimostra. La perdita della giornata, qualunque sia il risultato di processi clamorosi, si deve non tanto all'imperizia e alle inesplicabili esitazioni del primo attacco, quanto all'inazione successiva ed altrettanto inesplicabile della nostra flotta in legno.

Ripeto però: anche la seconda lettera esagera quando afferma che la flotta italiana manca di una riserva: non l'ha forse numerosa e forte come la dovrebbe avere.

Le due lettere non fanno parola del primo elemento, del più sostanziale per assicurare la vittoria nelle battaglie navali, e il tema è difatti delicatissimo, quello dell'equipaggio, la tattica, ma più ancora l'energia e la risolutezza del quale influiscono del novanta per cento sull'esito di uno scontro in mare.

Sul cuore dei nostri ufficiali di marina e di tutto il nostro personale marittimo io non sollevo un dubbio: uno forse me ne resta sulla tattica, visto che la nostra marina, prima viaggia meno di ogni altra, e poi manovra poco, e se manovra lo fa troppo con tempi poco pratici, e molte volte unicamente teatrali.

Comunque sia: è una legittima soddisfazione che gli altri si occupino di noi, poichè se la massima che la felicità è in ragione diretta di quanto al mondo si è meno ripareati ed invidiati è buona per misantropi e peggli anacoreti, non è altrettanto buona per una nazione giovane, che aspira, in un modo o nell'altro, ad occupare un posto nel famigerato banchetto.

Potea trattarsi di persona che avesse avuto una certa intimità con la signora Michiels: che avesse potuto entrare nella camera di lei e si fosse servita, magari con soverchia libertà, forse neppure da lei consentita, della stessa pomata che ella, a volte, adoperava.

In una stanza, presso la camera, erano appesi gli armadii nei quali stavano attaccati i numerosi abiti di Leona: le vesti di velluto, di raso, di seta, di peluche, di tutte le stoffe più fini, e più rare: diecine e diecine di abiti. Il bel corpo vi avea lasciato i contorni delle sue forme vigorose: uscivan da quegli armadii profumi inebrianti. La vista di tutti quegli abiti sontuosi chi sa quante memorie avrebbe in molti ridestato! Quanti avevano amato, adorato Leona, aveano spasmato per lei, l'aveano fucosamente desiderata: quanti l'aveano veduta in quell'abito celeste, o giallo, o grigio, o violetto, in tutte quelle foglie di raccolte, e che avean dato maggior rilievo alla sua bellezza: a quanti il colore d'una delle sue vesti potea ricordare momenti di adorazione, di speranze, di veementi esaltazioni, avuto nel cospetto di donna sì leggiadra e sì avveduta, che sapea farsi idolatrare, destar desiderii, gettar faville ne' cuori, che sapea esser sempre attornata di schiavi devoti, pronti a chinarsi nella polvere dinanzi a lei, studiosi di soddisfare ogni suo cenno, aspettando un premio, una ricompensa, non osando contarvi, o palesarne le smanie, contenti del tenue guiderdone d'uno sguardo, d'un sorriso, d'una mano porta a baciare, magari col guanto, d'un fiore che essa avea tenuto nel seno. Quanto ormai, pensava il giudice, era tutto lontano

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

(Nostro dispaccio particolare)

Il nostro corrispondente ci mandava ieri questo lungo telegramma:

ROMA 3, ore 8 a.

(S) - L'ufficio Economicista d'Italia nel suo numero uscito oggi dà alcune informazioni intorno al contenuto della relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera.

Ve lo telegrafo testualmente. Nella relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera dei deputati secondo informazioni che abbiamo da buona fonte la più larga parte è riservata all'esposizione del programma finanziario e dei provvedimenti d'ordine sociale ed economica che il Ministero viene preparando per sottoporli alla nuova rappresentanza del Paese.

Le dichiarazioni d'ordine politica saranno limitate e perchè conformi ai voti ed alle aspirazioni dei partiti costituzionali, non potranno dar luogo a dissensi ed a diversità di giudizi ed apprezzamenti. La necessaria divisione dei partiti dovrà prodursi sulle leggi di riforme sociali ed economiche che il Governo proporrà.

L'esame dei bilanci e l'esposizione dei provvedimenti per il conseguimento del pareggio saranno molto particolareggiati.

Il pareggio del bilancio si dichiarerà raggiunto col consolidamento delle economie già introdotte con nuove economie, tra cui la più rilevante di 7 milioni nel bilancio del Ministero della Guerra, ed infine con l'annunciata istituzione della Cassa pensioni per gli impiegati civili e militari. Da questa opera finanziaria il carico del bilancio per le pensioni diminuirà di 35 milioni.

La relazione tratterà la questione ferroviaria e dell'aumento della Cassa patrimoniale.

In quanto al riordinamento bancario il programma del Ministero si limiterà alla proroga del corso legale per un lungo periodo con alcune disposizioni dirette principalmente alla liquidazione delle passività ed alla smobilizzazione dei portafogli.

La relazione annuncerà le diverse proposte di legge che saranno presentate all'approvazione della nuova Camera, tra cui le principali riguardano gli scioperi, gli infortuni, le riforme delle Camere di Commercio ed una legge per le Assicurazioni.

In questa notizia mancano però i progetti dell'onor. Martini che vi annunciai tempo addietro.

Generalmente si dice che bisogna aspettare la relazione per giudicare le dichiarazioni sulla questione dei partiti essendo le parole dell'Economicista molto vaghe ed oscure.

Notai che la diminuzione annunciata nel carico del bilancio per le pensioni in forza della

da tali vanità.

Da' vestiti, da una cinquantina di paia di scarpette d'ogni colore, di pelli, di stoffe, che erano sulle tavole d'uno scaffaletto di ebano intagliato, egli rivolgeva lo sguardo alle scatolette, alle fialette, a' vassoi di profumi, di polveri: ai pettini, alle lime, alle spazzolette in tartaruga, in madreperla, in argento cesellato: agli specchi, alle ricche trine che li circondavano. Per l'esercizio del suo ministero, era più volte entrato, a così dire, nel santuario d'una bella signora: nelle stanze più remote dell'appartamento, che sono come la sala d'armi ove i soldati s'agguerriscono, studiano i colpi, si preparano a sostenere, respinger gli attacchi, e saper conquistare la vittoria.

Così certe donne belle nel loro abbigliamento: circondate di tutte le armi, ben fragili, di cui la bellezza ha pur bisogno per riuscire in attacchi che sono i più formidabili del mondo, e spesso valgono più, ne' destini di esso, che la potenza, il coraggio d'interi eserciti.

Il giudice sorprende i segreti di Leona; i segreti del suo abbigliamento; i segreti di cui una donna è più gelosa, dopo quelli del cuore, che spesso non vuol rivelati ad alcuno, e sovente perchè un segreto è in conflitto con l'altro: e hanno bisogno di un assoluto mistero certe cause, da cui nascono gradevoli effetti: se non si vuol venga meno ciò che appunto è prezioso.

Ah, sì, era quello l'arsenale in cui Leona trovava sempre nuove armi a sostenere la sua bellezza trionfante, sebbene già un po' matura: il giudice si era trovato altra volta in

operazione finanziaria corrisponde esattamente alla cifra approssimativa che vi diedi il 21 settembre quando vi telegrafai i particolari dell'operazione stessa.

Sono severamente biasimati i provvedimenti bancari che lasciano tutto allo statu quo.

UN GIUDIZIO sulla situazione elettorale

La Perseveranza ha intrapreso la pubblicazione di una serie di lettere sulla situazione elettorale.

La prima pubblicata è interessante - e poichè viene da uno che la Perseveranza dice « che è fuori della politica, vive a Roma e per le sue relazioni è in grado di seguir da vicino gli uomini e le cose del Governo » - ci piace riprodurla integralmente. Eccola:

Il Presidente del Consiglio intende ad uno scopo, molto semplice e molto naturale, ed è quello di governare il più lungo tempo possibile il bel paese.

Il Giolitti è, in questo punto, l'opposto del Di-Rudini, e, una volta afferrato il potere colle larghe mani, non se lo lascerà sfuggire per scrupoli delicati, per stanchezza o per disillusioni: tutte debolezze d'idealità che non capiscono in lui.

Quindi il primo pensiero di Giolitti è stato quello di aver con se tutto il Piemonte; e, poichè ciò non gli sarebbe riuscito senza il Brin, simulò abilmente di non voler comporre il nuovo Ministero se il suo rivale non accettasse il portafoglio degli affari esteri.

E ora, naturalmente, coi debiti riguardi verso i pochi fautori del Brin, il Daneo e qualche altro, il Giolitti è tutto intento a modellare a suo modo la deputazione piemontese.

Egli cerca uomini fini, sul tipo dei Roux, dei Giovanelli, dei Chiappuso; qualche ribelle brontolone, come il Tegas, andrà al Senato; qualche ribelle che si è sottomesso, come il Frola, sarà forse ammiato; il Cibrario, l'Ercole, rei di aver troppo a lungo prolungata la resistenza al Ministero Giolitti-Brin, sono combattuti; il Plebano è addirittura fuori della legge, e si è incaricato il Popolo Romano di cineschiario per bene.

Per colpire l'Ercole si è traslocato il Prefetto di Alessandria, il Caravaggio e l'Ercole non poté, a quanto pare, rientrare ancora nelle grazie del ministro dell'interno, nonostante la sua antica amicizia col Brin.

È vero ciò che il vostro corrispondente di Torino, vi ha scritto, che il Piemonte è malcontento, ch'è tutt'altro che persuaso della saviezza amministrativa, economica, finanziaria degli attuali governanti.

Il Piemonte è per l'unità bancaria, per l'or-

questi laboratori, per così dire, di donne belle e artiste nel conservar la loro bellezza, nell'aumentarne le allettative; ma non ne avea veduto mai uno in cui l'eleganza, la ricercatezza, la raffinatezza, lo splendore de' minuti ragguagli fossero al segno cui li avea spinti Leona.

L'ora incalzava: il giudice voleva lasciar la villa: recarsi a Napoli, chieder consiglio.

Che doveva fare del duca?

Il dottore venne a torlo, in parte, d'imbarazzo.

Io - egli disse - chiederò il permesso di veder il duca: è mio affare... è dominato da due malattie: un principio di paralisi, una certa esaltazione cerebrale... il duca potrebbe aver bisogno di cure, anche nell'interesse della giustizia... Forse, vedendo me suo medico.

Ho - capii, signore - interruppe il magistrato - Io ho risoluto di fare un confronto tra il duca, lei, il principe, la principessa.

Chiamò l'Aldola; gli disse che sarebbero andati tutti insieme a veder il duca; vi fosse anche egli, con i suoi due compagni, osservassero bene il vecchio gentiluomo; non perdessero un gesto, un'espressione della fisionomia in esso, negli altri personaggi, che avrebber partecipato alla scena.

Ma li aspettava tuttavia grande sorpresa.

Al duca, come ho accennato, mentre il principe e la principessa eran da poco giunti alla villa, accadeva qualche cosa di ben sinistro.

Una delle colonne, che figuravano specchi rotondi, altissimi, dal pavimento alla cimasa della cupola nel salottino orientale, si apriva girando su se stessa.

dine nella circolazione, per la severità nella spesa, per un indirizzo finanziario forte, per la cessazione dei debiti pubblici, tutte cose che non spera del presente Ministero.

Ma questo è il Piemonte occulto, muto, senza voce, quantunque rappresenti la maggioranza dei piemontesi, poichè la Gazzetta del Popolo e la Gazzetta Piemontese, anzi che non assuma la missione di narrare che nel Giolitti e nel Brin si sono finalmente trovati due grandi uomini di Stato italiano. Quando venne al Governo il Ministero precedente, la grande maggioranza del Piemonte era con lui, nonostante la Gazzetta del Popolo e i giornali avversari; l'onda dell'opinione popolare s'impone alla maggioranza dei deputati, che votò pel Gabinetto Rudini anche quando il Brin votava contro; e il Giolitti coi suoi cinque amici si asteneva. Il Piemonte non ne poteva più del Crispi, e considerò come liberatore il Gabinetto Rudini; il quale ebbe il torto, dandogli soverchia importanza, di creare una posizione eccezionale al Giolitti. Questi non teme lo Zanardelli, ma il Crispi; non può contrastare al Crispi, che non lo stima e lo giudica pubblicamente uomo di poco valore, la dittatura della Sicilia; quindi la vuol contrapporre con la dittatura del Piemonte.

Zanardelli non si teme, perchè non è temibile; si acqueta facilmente mandandogli un Prefetto come l'Annaratone, che si pieghi a tutte le sue voglie, e tanto egli desidera che non gli si tocchino i Codici e che si compia il Palazzo di Giustizia che il Giolitti sa di poter avere lo Zanardelli con se ministro di Grazia e Giustizia e accettata la presidenza del Giolitti. Ma il Crispi non si piega, non si doma, è Capaneo, nè si accconcerebbe mai a star sotto Giolitti; quel superbo vuol star sopra tutti: è là che il Giolitti vede il pericolo, e da buon schermidore, per ogni evento, si vuol preparare la milizia fedele nella deputazione piemontese.

Ma mentre a questo lavoro assiduamente intende, un altro pensiero lo domina; egli vuol mostrare di essere stato il primo ministro capace di rompere l'estrema sinistra attraendo nell'orbita costituzionale i maggiori e principali uomini.

Ma a questo punto, che merita esso stesso un'illustrazione a parte, mi arresto, per ripigliar poi la narrazione.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 3. - Un dispaccio di Bilbao conferma l'elezione del padre Martins a generale degli gesuiti.

VIENNA, 3. - La Politische Correspondenz annuncia che il ministro del commercio accordò a Trieste per aiutarla nelle attuali difficili condizioni, una riduzione del 10 per cento al 15 per cento sulle tariffe dei trasporti in ferrovia nello Stato, per e da Trieste.

La colonna era alle spalle del duca, egli di nulla si accorse. Ma in una delle colonne di rimpetto vide a un tratto una figura, che lo riempì di spavento.

Dal vano lasciato dalla colonna aperta entrava nel salottino una donna, che avea la stessa figura di Leona, e portava investito di broccato, che il duca avea vista qualche cosa addosso a Leona; il volto avea tutto coperto da un velo nero; in tutto somigliava alla morta, alla donna che il duca avea lasciato cadavere nello sfarzoso suo letto.

La donna si avvicinava a lui, lo toccò su una spalla.

Mentre si posava su di esso la gracile mano, il duca ebbe la sensazione che gravasse su lui, nel punto medesimo, ov'essa lo toccava, un peso immenso.

Volle gridare non seppi; i suoi occhi non vedevano più, mentre la donna se gli chinava all'orecchio per mormorarli alcune parole.

Lo spavento del duca non conobbe allora più termine; si volle alzare, ripiombò sul divano turco, nel quale era assiso: brancolava, poichè non scorgeva più nulla vicino a sè.

Il salottino orientale comunicava per una porticina, nascosta dietro il grande specchio, e per un segreto che Leona non credeva noto ad alcuno, un'altra ala della villa, e appunto metteva in una gran sala, ridotta a uso di museo, ove eran raccolti molti oggetti rari; la porticina combinava si bene con certe decorazioni della sala, ch'era impossibile a chiunque scorgere ove essa si trovasse.

(Continua)

APPENDICE N. 16 del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Leona Michiels, fra tante inglesi, che Napoli, bellissima, ospitava, era la inglese per eccellenza.

L'indizio dei capelli, del profumo fu studiato accuratamente. Il Gianfera, l'Aldola, lo Sgalino, dopo aver ben bene osservato la ciocca dei capelli, e sfintato il profumo, rividero a uno a uno tutti i servitori; entrarono fin nelle sale ove aspettava il principe e la principessa: ma ogni lor ricerca fu vana.

E pure - sosteneva il giudice - io ho sentito stamane questo profumo: qualcuno, dacchè sono giunto alla villa, m'è passato vicino, che l'avea nei capelli.

Come il profumo fosse arrivato alle narici del magistrato, l'abbiamo detto. Come si trovasse nella ciocca de' capelli, non sarebbe a noi difficile l'arguirlo: ci sarebbe concessa almeno un'ipotesi.

AMBURGO, 3. — Il vapore inglese *Busybee* investì la scorsa notte il vapore spagnolo *Barrera*. Il capitano, il pilota principale e un altro pilota del *Barrera* perirono.

Il *Barrera* affondò, poscia con un prezioso carico. Il *Busybee* è gravemente avariato.

BUDAPEST, 3. — L'imperatore fu ricevuto stamane dai membri delle delegazioni austriaca ed ungherese.

Rispondendo ai discorsi dei rispettivi presidenti, l'imperatore disse che la situazione estera non è sensibilmente mutata dall'ultima sessione della delegazione.

Le relazioni con tutte le Potenze sono rimaste assolutamente amichevoli e la concordia delle Potenze alleate continua ad avere il suo effetto salutare e di conservazione della pace.

Il bisogno di tranquillità per i popoli e le cure per il loro benessere materiale esercitano, evidentemente un'influenza moderatrice sulle condizioni internazionali.

Pertanto gli sforzi del mio governo, disse l'imperatore, furono lo scorso anno consacrati soprattutto ad ottenere che le relazioni commerciali colla Monarchia fossero assicurate per una serie di anni, mercè la conclusione dei trattati.

L'imperatore accennò ai trattati di commercio conclusi colla Germania, coll'Italia, colla Svizzera e col Belgio, e al soddisfacente risultato dei negoziati colla Serbia, soggiungendo che spera che il trattato austro-serbo entri in vigore il più presto possibile, con reciproco vantaggio dei due paesi.

L'imperatore disse poscia che il totale delle spese per l'esercito e per la marina fu fissato alla stregua dei bisogni indispensabili.

L'aumento chiesto era previsto, e riguarda i crediti, la cui domanda fu deferita per ragioni finanziarie, ma ora sono necessari un progressivo consolidamento e perfezionamento tecnico della forza dell'esercito.

L'imperatore concluse constatando il progresso continuo in tutti i rami della vita economica della Bosnia ed Erzegovina.

L'imperatore, tenendo circolo dopo il ricevimento ufficiale delle delegazioni, indirizzò la parola ai delegati della Bassa Austria qualificando l'attitudine degli antisemiti alla Dieta di quel paese uno scandalo e una vergogna davanti a tutto il mondo e soggiungendo che ciò non può continuare.

BUDAPEST, 3. — Nella seduta della Commissione del bilancio, della delegazione austriaca, Eim del partito dei giovani czechi, parlò contro la triplice alleanza.

Egli dichiarò che la nazione ceca è avversaria alla triplice alleanza, sebbene aliena da ogni ostilità contro la Germania e l'Italia. Gli czechi considerano con apprensione la politica orientale dell'Austria-Ungheria, che la rende avversaria alla Russia. L'oratore a parecchie domande relativamente al contenuto del trattato di alleanza austro-tedesco, chiese se esistano due trattati coll'Italia, cioè uno italo-tedesco, ovvero se vi sia un trattato comune austro-italo-tedesco. Domandò se la pubblicazione del trattato coll'Italia fu presa in considerazione ovvero se Kálnoky potrà parlarne confidenzialmente.

Javorski e Plener dichiarano in nome dei polacchi e dei tedeschi di considerare la triplice alleanza come favorevole alla pace e all'interesse della Monarchia.

Plener dichiara inoltre che il miglioramento dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia deve alla triplice alleanza, e ringrazia gli uomini politici italiani propugnanti tale politica.

Naturalmente, prenderà sulla questione la parola anche il ministro Kálnoky.

« Sulla piattaforma del partito liberale possono raccogliersi nuove questioni, quali la finanziaria, la operaia, la sociale che trasformano il primitivo indirizzo. »

« E forse spetterà precisamente al Ministero Giolitti trasformare l'antico programma contemplandolo colle recenti e gravi questioni che più appassionano oggi le masse. »

GIORNO PER GIORNO

Del discorso dell'on. Luigi Ferrari noi ci occuperemo altrove: qui segnaliamo soltanto in via di cronaca che mentre alcuni giornali ne fanno lode specialmente per la parte che riguarda la questione sociale ed economica, vi sono altri che lo criticano perché rimpinzato di retorica, e circonfuso delle solite nebulosità, che concludono a zero. Per ora è rimarchevole che nelle file radicali non ha destato molta soddisfazione, molto meno entusiasmo.

E siamo sempre ai discorsi. Ora se ne annunzia uno che terrà quanto prima in Livorno l'on. Pelloux, ministro della guerra, e dove annunzierà delle economie nel suo bilancio per circa dieci milioni.

Siamo curiosi di vedere su che cosa farà questo risparmio notevole; certo non potrà essere che in qualche ramo dell'amministrazione militare, a cominciare dal ramo stampati, dove si spreca tanto danaro; ma quanto all'organico propriamente detto dell'esercito non crediamo che il ministro possa racimolare qualche cosa. Cautivo pure gli sciocchi, ma gli impegni politici esistono, ed hanno influenza sulle stre forze militari, che devono essere tenute sul tal piede, non sul tal'altro.

Festeggiato l'anniversario del plebiscito è sperabile che sia chiusa per quest'anno la serie degli sventolamenti di bandiere, non che quella degli entusiasmi a freddo. Noi abbiamo a cuore quanto e più che altri le glorie nazionali, ma non siamo propensi a tanti chiassi, dei quali quelle glorie non sono che il pretesto per far divertire la gente, per appagare la vanità di molti fannulloni, e spesso per aggiustare gli affari degli esercenti di locanda e di caffè.

È da congratularsi con quel sig. Rossi collaboratore della *Tribuna*, che, dopo essersi recato ad Amburgo per vedere sul luogo gli orrori del cholera, ricevette dai giornalisti suoi colleghi una dimostrazione di simpatia per l'esito del suo viaggio. Però, senza voler menomare l'intraprendenza del viaggiatore, crediamo che poco di nuovo egli debba aver imparato dalla sua escursione, dopo che tanto fu detto, scritto, stampato e divulgato sulle varie invasioni del terribile morbo in epoche diverse.

Anche un altro Congresso: quello, ch'ebbe luogo l'altro giorno a Genova, dei ragionieri. Discorsi ce ne furono a iosa, e crediamo preziosi: ad ogni modo non mancarono ricevimenti, cerimonie, telegrammi con quel che segue.

Ed ora torniamo al pasto quotidiano, cioè ai cosiddetti prodromi elettorali. A tener conto di tutti non basterebbe un volume: se non che vogliamo avere un po' di pietà dei lettori, non accennando che alle circostanze più importanti, e risparmiando ad essi la nausea di molte altre.

Metto fra le importanti sia il discorso che farà Colombo, ex-ministro, ai suoi elettori di Milano, sia l'altro dell'on. Carmine ai suoi elettori di Vimercate.

Specialmente riguardo al primo, questa sarà forse la prima volta che udremo qualche dichiarazione sincera ed esplicita circa le cause della crisi di maggio, sulle quali, cheché ne dicano i blateroni, e soprattutto quelli che si atteggiavano a censori del cessato Ministero c'è ancora molto da dire.

Mentre qui si ciancia molto, preparandosi ad una lotta infocanda, e che forse, anzi senza forse, ci darà una Camera peggiore della prima, gli altri Stati si occupano di qualche cosa di più serio, ed hanno già incominciato a trattare in seno alle loro rappresentanze legislative gli argomenti più gravi della politica e dell'amministrazione.

La delegazione ungherese fu la prima a dare il buon esempio, inaugurando i suoi lavori colla nomina del conte Tisza a presidente, il quale ha pronunziato un discorso importante anche nei riguardi della politica estera.

Non diciamo però di approvare tutto quello ch'egli ha detto.

Quel continuo mettere avanti la triplice alleanza come un freno alle aspirazioni eventuali di altri Stati è un volerle provare sempre più e renderle sempre più acute.

« Buttata in centesimi è un dire continuamente: Francia non ti muovere, altrimenti te la faremo pagar cara. Questo, non altro, è lo stato, che chiamano stato di pace. »

Quel continuo mettere avanti la triplice alleanza come un freno alle aspirazioni eventuali di altri Stati è un volerle provare sempre più e renderle sempre più acute.

« Buttata in centesimi è un dire continuamente: Francia non ti muovere, altrimenti te la faremo pagar cara. Questo, non altro, è lo stato, che chiamano stato di pace. »

« Buttata in centesimi è un dire continuamente: Francia non ti muovere, altrimenti te la faremo pagar cara. Questo, non altro, è lo stato, che chiamano stato di pace. »

Cronaca del Regno

Roma, 3. — La data del decreto di scioglimento. — È probabile che Giolitti si rechi a Monza allo scopo di presentare al re la relazione-programma, che verrebbe pubblicata, insieme al decreto dello scioglimento della Camera, il giorno dieci corrente.

Le scuole secondarie. — Le scuole secondarie di Roma più particolarmente le tecniche, hanno in questo anno una maggiore affluenza di alunni, tanto che in ogni istituto vi dovrà essere un numero di classi bis maggiore del solito.

Questo fatto torna ad onore di tutti e anche della amministrazione scolastica provinciale. Dobbiamo ricordare il nome del cav. Sferri-Carini il quale, da circa un anno fa le veci del provveditore. Lo Sferri-Carini è un valente uomo il quale disimpegna al suo ufficio con grande zelo e con grande vantaggio dell'istruzione in Roma.

Genova, 3. — Stamane alle ore 11 esplose una bomba sul pianerottolo del Consolato di Spagna in piazza S. Siro. L'esplosione fu fortissima e produsse molto panico. I danni però furono limitati alla rottura di pochi vetri e a delle screpolature sulla scala.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Siena durante un impetuoso acquazzone un fulmine penetrò in una casa di via Camollia e uccise un bambino che stava in braccio alla madre: un'altra bambina che trovavasi nella stessa stanza rimase tramortita e riprese i sensi poco dopo.

X A Tesi (Marche) si è annegata Ceccarelli Rosa d'anni 14. Il padre della suicida, onesto operaio, è morto da pochi mesi lasciando sette figli e la moglie nella miseria.

X E alle viste uno scandalo clericale. Il *Courier diplomatique* pubblica che un giornale (il *Diritto* di Roma) possiede documenti fotografati compromettenti un cardinale.

X A Minervino (Bari) ignoti, essendo penetrati, mediante chiave false, nel magazzino di sali e tabacchi, portarono via la cassa forte con entro diecimila e settecento lire. Il giorno seguente fu ritrovata la chiave poco lontano dal paese e martedì le guardie campestri di Spinazzola, perlustrando la contrada di *Cerentano*, rinvennero la cassa già vuota dei valori.

X Si ha da Roma che la sottomissione del canonico Amalfitano è stabilita. Presto egli pubblicherà una dichiarazione e ritirerà il processo civile contro il cardinale Oraglia, che doveasi dibattere il 25 corrente.

X Il ministro del commercio diresse una lettera a Monteverde, presidente del Comitato per l'esposizione di Chicago, colle quale dichiara che il governo studierà i modi di fornire i trasporti gratuiti dai porti italiani fino ai locali della mostra degli oggetti che saranno inviati dagli espositori, ma non poter assumere la spesa di centomila lire per costruire colà una apposita galleria delle Belle Arti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(CORRISPOND. PARTICOLARE)

Vigodarzere 2. (rit.) — Dovevansi nominare quattro assessori effettivi in luogo di Barb'ro Antonio facente funzione di sindaco, Giacomelli Carlo scadenti per anzianità, Scotti Cesare, Paccanaro Domenico non rieletti consiglieri nelle ultime elezioni, nonché un assessore supplente in luogo di Prisco Lorenzo scaduto per anzianità.

Furono invece eletti effettivi: De Lazara conte Antonio - Romanin Andriotti Alessandro - Priuli Bon nob. Alessandro - Giacomelli Carlo; Supplente: Bano Luigi.

Camposampiero, 2. — (A.S.) Ogni anno al riaprirsi delle scuole lo studio e pondero ben bene tutto quello che può essere utile all'insegnamento della mia classe, e non manco quindi di rivedere quei testi che hanno attinenza colle materie che devo svolgere durante l'anno, per poter così scegliere i migliori, i quali poi mi sono come una guida sicura ed inseparabile.

In tale scelta tengo molto conto dei testi che sono il frutto di una lunga ed accurata esperienza, alimentata da sani studi pedagogici, sapendo quanto essa sia utile e salutare per tutti coloro che vogliono compiere serupolosamente il proprio dovere.

Camposampiero, 3. — (A.S.) Ieri sera in questa sala teatrale, gentilmente concessa,

ebbe luogo l'annunziata recita a totale beneficio di alcune famiglie povere.

Tutto procedette bene sotto ogni aspetto, e gli attori e le attrici ebbero ripetuti e ben meritati applausi.

Nella commedia *Per vendetta* di Ferrari presero parte le disinte ed impareggiabili dilettanti signore Mey Mogno-Peroni e Carolina Poggi-Bianchi, nonché i signori Domenico Settimo Mogno, ufficiale nel R. esercito, Giuseppe Palladin e Oddo Favero.

Nello scherzo comico poi *Meglio soli che male accompagnati* (oltre i suddetti) concorse anche il sig. Licurgo Macola.

Negli intermezzi la banda locale suonò, come sempre, scelti e variati pezzi con soddisfazione generale.

Lo scopo, non è mestieri dirlo, fu oltre modo gentile e delicato e degno quindi di encomio.

Un bravo di cuore si abbiano dunque tutti, non solo per la loro valentia addimstrata si chiaramente, ma benanco per l'opera filantropica che hanno compiuto, e che spero non sarà l'ultima.

SPORT

Le Corse al Trotto in Mogliano

La Giornata dei Dilettanti

Il tempo continua a favorire a meraviglia il Comitato, che però, pur troppo bisogna osservarlo, non dà parimenti incoraggiato nell'opera sua dal pubblico. Che nei giorni feriali vi sia minor concorso che alle feste questo è naturale, ma ciò ch'è molto anormale invece è la quasi completa assenza dall'Ippodromo, nei giorni di lavoro, dei villeggianti; questa è una mancanza che verrà scritta a caratteri indelebili sulla loro coscienza e della quale nostro Signore terrà molto conto, prima perchè non è certo il modo di ricambiare alle fatiche della Direzione, che nulla ommise per apparecchiare uno spettacolo del tutto riuscito, secondo perchè i pochi accorsi vengono privati di tante splendide bellezze che si trovano sparse in villeggiatura lungo il Terraglio.

Dunque il concorso, pur troppo, è scarsissimo. — Nei primi posti vedo « *rari nantes in gurgite vasto* » la contessa Marcello, sempre squisitamente cortese, con la gentilissima e simpatica figlia contessina Tea, la baronessa Bianchi con la sorella e con quell'amorino della sua bambina, la contessa Da Porto - De Reali con le due figlie Maria e Teresa, due fiori che presto verranno raccolti dal giardino dove crebbero, le signorine Stuky, la bellissima signora Rietti, la signora Trevisanato con la figlia Rita, bruna quanto bella, e con una bionda nipote, bello esempio della bellezza bolognese.

Qualche altra rarissima signora e pochi dilettanti accaniti delle corse al trotto.

La pista, che nei giorni scorsi s'era troppo asciugata e quindi v'era della polvere troppo noiosa, oggi è stata leggermente bagnata.

Dovendo parecchi membri della Presidenza guidare i cavalli, gli ippici di professione hanno invaso la tribuna presidenziale e formano la Direzione per la presente corsa, minacciando scherzosamente di una forte rappresaglia per il trattamento ottenuto nelle scorse giornate; fra i membri della nuova Presidenza, noto il Centanni, Rossi, Tamberi e qualche altro.

Il Rossi tiene il posto del barone Bianchi, funziona cioè da *Starter*, promettendo di far partire i cavalli di piè fermo caso mai si ripetesse lo scherzo delle false partenze.

Dopo due false partenze, comincia alle 3,15 la prima prova della CORSA DEI DILETTANTI, con cavalli attaccati a solo Sulky, guidati dai proprietari in partita obbligata - vincere due prove - stanza m. 1609 - entrata lire 50 da restituirsi dopo la corsa. - Al primo ed al secondo medaglia d'oro, al terzo medaglia di argento.

Questa prova fatta prima, mentre in programma era segnata seconda, solleva delle proteste da parte dei guidatori dell'altra corsa che già da più d' un quarto d' ora battevano la pista attendendo l'avviso di mettersi a posto.

Nella corsa sopraccennata corrono tutti tre gli iscritti, cioè: *Furio* di 5 anni del signor Nagniati di Ferrara, *Tom* s. e. del sig. Antonini di Mogliano, *Dest* di 5 anni del signor Manara di Mogliano.

Furio, che tiene la corda, si mette subito alla testa dei suoi avversari e di un bellissimo trotto, sempre regolare, percorre il suo miglio inglese in 2'53". *Tom* arriva secondo al traguardo in 3'05". *Dest* invece compie i suoi due giri dell'ippodromo in 3'14".

Nella seconda prova della stessa corsa alla corda si trova *Tom*, al centro *Dest*, esternamente *Furio*.

Alla partenza *Tom* si trova primo, seguito molto da vicino da *Furio*; *Dest* è subito messa terza e conserva per tutta la prova il suo posto. *Furio* sta molto appresso a *Tom* e qualche momento è al fianco, però non lo passa altro che dopo il primo mezzo giro, va ondosi di una rotta di *Tom*.

Al traguardo arriva buon primo *Furio* in 2'51" - secondo *Tom* in 2'58" - terzo *Dest* in 3'5" al miglio inglese.

I premi vengono assegnati con l'ordine dell'arrivo.

Fra le due prove soprascritte si fece la CORSA DEI DILETTANTI con attacco a due ruote e escluso il Sulky - guidato dai proprietari - una sola prova - sei giri dell'Ippodromo - Entrata L. 25 - deposito L. 25 - Al 1° 2° e 3° medaglia d'oro e bandiera - al 4° medaglia d'argento e bandiera.

Per questa corsa erano iscritti: *Astral* del bar. Bianchi da Mogliano. *Ebe* di Masi Attilio da Feltre. *Wanda* di Bianchini da Venezia. *Faust* di Antonini da Mogliano. *Mira* del conte Marcello da Mogliano. *Renzi* del Pavan da Motta di Livorno. Il campo resta formato da *Astral* - *Ebe* - *Wanda* - *Faust*, perchè *Mira* e *Renzi* vennero ritirati.

Dopo 6 partenze false i cavalli si mettono al trotto e, benchè non sieno bene allineati, Rossi li lascia partire.

Nel primo giro *Astral* insegna la via ai suoi colleghi, però questo onore passa dopo il secondo giro a *Faust* che per tutti gli altri 5 giri continua a mantenersi buon primo, secondo *Astral*, terzo *Wanda* per tutta la corsa, mentre *Ebe* si mantiene sempre quarta.

I premi vennero distribuiti secondo l'ordine d'arrivo, che vi ho dato più sopra.

Non vi furono tutte le multe che si erano stabilite prima della corsa fra gli ippici di professione.

Questa sera all'Albergo di Mogliano vi fu grande cena fra i guidatori, la Direzione delle Corse e qualche ippico dilettante; regnò la massima allegria.

CRONACA DELLA CITTA'

Il fatto di Marendole

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Monselice, 3.

Marendole è una ridente frazione del comune di Monselice, distante dal capoluogo due chilometri e mezzo circa, e posta in una piccola vallata circoscritta dalla catena dei colli Euganei e dall'origine del canale detto del *Biscatto*.

Gli abitanti di Marendole non godono certo nei dintorni fama di pacifici, avendo essi dato più volte prove di non saper soffrire mosche sul naso.

Figuratevi dunque come potesse passar liscia la giornata di ieri, dedicata alla solennità della B. V. del Rosario, patrona dei marendolesi ed all'inaugurazione delle nuove campane della parrocchia, con quel po' di esaltazione prodotta più specialmente nei giovanotti e dal vino bevuto senza economia e dalle occhiute affacciatezze dei contadini del busto audace, dalle anche opulenti e... ma lasciamole lì.

Aggiungete poi che il marchese Pietro Buzzacarrini volendo far partecipare quei popolani alla sua gioia, per la felice comparsa nel mondo di un suo bambino, al quale da queste colonne mando l'augurio sincero che cresca gentile e buono come la mamma, forte e leale come il papà, dispose che fosse innalzato un albero di cuccagna e che certi suonatori - che Dio li benedica! - facessero saltare, possibilmente con qualche misura, quei focosi giovanotti.

E qui cominciano le dolenti note.

Alla festa convennero cavalieri poco garbati e molto bulli di altri paesi, ed anche Baone di Este mandò la sua rappresentanza. È logico che ad una inaugurazione di campane debba assistere il demone del campanilismo a rinfocolare le ire, a disseminare la discordia. E la discordia scoppì terribile e la lotta s'impegnò spaventosa.

Una futile questione di giuoco, un malaugurato accenno alla bravura di quelli di Baone su quelli di Marendole, i partigiani che sospingono invitando le ragazze che coll'avidissimo sguardo e colle labbra frementi assistono allo scambio delle ingiurie precursore della rissa feroce; tutto, tutto concorre ad inviperire vieppiù i contendenti che misuratesi con un'occhiata velenosa, si scagliano l'uno contro l'altro, si avviciano, si abbattono si rotolano rabbiosi per terra, in mezzo alle grida, agli urli, ai fischi, alle bestemmie di quella folla briaca.

Accorrono tosto i carabinieri ma per ben due volte sono rispinti dalla folla che non è ancora sazia d'emozioni.

Tentano per la terza volta di rompere la falange ed aiutati dal bravo Segretario comunale Steiner, dal figlio di lui sergente negli alpini, dall'amico Tomasi e dall'agente delle tasse, riescono ad aprirsi un varco fra quei furibondi ed a raggiungere i contendenti. Uno di questi, vista la mala parata, se la dà a gambe e casca proprio nelle provide mani di Tomasi e dell'agente delle tasse che si sbrigliano di lui facendolo rotolare dall'argine, mentre i carabinieri abbracciano l'altro, certo Toti di Baone che, incoraggiato dalla folla, oppone una disperata resistenza.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia sarebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquor composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somamente antivermico e si raccomanda alle persone soggette a quel mollesse prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Stappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma aversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e rivitalizzare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacisti e Parfumerie. Fabbrica in Londra, 11 e 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi, 101 rue de la

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.
Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Orari Ferroviari 1 Luglio 1892

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 6,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 5,40 »
liret 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4, — »	dir. 12,50 p.
accel. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.
			3, 6 »
			7,50 »
Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		
Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.
Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5, — a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, — a.
» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi (3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »
Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 8, — a.	9,38 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, — »
Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

MIRACOLOSA AZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere, e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le areuole, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo, a Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Cautela aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE
ED ELEMENTARI INTERNE

Nella annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternelle. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al
RETTORE

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANZIAMENTO: 226, Rue Saint-Marc.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

mandati gratuitamente il Vinagro di Toilette, con Botot, superiore come freschezza e profumo.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 Ottobre 1892

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 15
Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 42

Osservazioni meteorologiche
segnate all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

3 Ottobre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0- mil.	755.6	755.8	755.5
Termometro centigr.	+18.9	+22.6	+18.6
Umidità del vap. acq.	13.4	10.0	10.4
Umidità relativa	83	49	65
Direzione del vento	calma	W	S
Velocità chil. orar. del vento.	0	20	6
Stato del cielo	sereno	nuv.	sereno
Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4	Temperatura massima = + 23,0		
	» minima = + 12,7		

COMUNICATO

Lo SCIROFFO PAGLIAVO inventato dal Prof. Sciroffo Pagliavo, è un medicinale di cui si può dire che è un vero miracolo. Esso cura ogni specie di lebbra, di scrofola, di tigna, di foruncoli, di acne, di eritemi, di eczemi, di psoriasi, di licheni, di dermatiti, di nevrosi, di pruriti, di orticarie, di angioedemi, di ematomi, di ecchimosi, di emorragie, di ulcere, di fessure, di crepacci, di scottature, di ustioni, di congelamenti, di congelazioni, di congelazioni, di congelazioni, di congelazioni.

Si vende in tutte le farmacie e presso la Ditta Editrice Natale Battezzati, Via Venezia, 15, Casa propria.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Principali Medici per la cura di tutte le malattie croniche degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rossa pallida). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Milano - Casa Editrice Natale Battezzati - Milano
7 - Via S. Giovanni in Conca - 7

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

GIORNALE DEI VIAGGI

e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col prossimo 17 Settembre principerà la pubblicazione del Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare. Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincerà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo I Francesi al Polo Nord del celebre scrittore L. BOUSSARD, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonché sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti

L'GIORNALE SI PUBBLICHERA' OGNI SABATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Massua e Assab	L. 5, —	2,50
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	L. 11, —	5,50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	L. 17, —	8,50

Un numero separato nel Regno Cent. 10 — Estero Cent. 15

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice Natale Battezzati, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.